





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.35





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.35



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.35



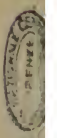
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.35











CH  
dinov  
è del  
vuole  
al Dic  
ciafen  
per bi

O Gief  
la Mor  
ancor  
che ha

<sup>124</sup>  
QVESTA SI E LA STORIA <sup>259</sup>  
DELLA MORTE. <sup>35</sup> XXXVIII

Nuouamente Ristampata.

Iu sono quel gran Capitano della morte.  
Che tengo le chiaue di tutte le porte.



**C**Hi vuol di tanta gloria poter dire  
la doue stà la Trinità gioconda  
diuotamente a Dio si vuol seruire  
è del peccato far l'anima monda  
vuol esser destro è saper contradire  
al Diauolo che l'alma non confonda  
ciascun m'intenda con sōma memoria  
per buon'esempio dirouui vna storia.

Dice il Viuo.

**O** Giesu Christo tu che mi mostrasti  
la Morte in vista è non in visione,  
ancor piu bella grazia mi donasti  
ehe hauesti del tuo seruo com passione,

con il tuo santo sangue, il ricomprasti  
però ti prego Dio di passione  
donami grazia con perfetta stima  
che ciò che intesi io racconti in rima.

Vn giorno stando solo nel boschetto  
cominciai fortemente a lagrimare  
pensando che moriamo con dispetto  
Morte n'uccide con suo grand'affare  
è tutto il mondo Dio le die soggetto  
che alcun dalle sue mā nō può scāpare  
ne Papa, ne Signor di tanto ardire  
dalle sue man nessuno può fuggire.

Sopra



**S**opra fatti di Dio onnipotente  
pensando andaua il mio cor molto forte  
vn'ombra mi coperse prestamente  
è mi fece tremare in cotal sorte,  
alzando gl'occhi vi posi ben mente  
viddi venir quella terribil Morte,  
sopra d'un gran cauallo magro, è nero  
& era spauentosa a dirui il vero.

Non è nessun che veder la potesse  
per quanto hauesse forza o signoria,  
vedendola tremar non lo facesse  
vn'arco in mano, & vn Turcasso hauia,  
huomo maluagio par che la dicesse  
scampar tu non potrai da mia balia  
tu de fatti di Dio ti marauigli  
guardami il viso a chi tu m'assomigli.

Ell'era magra è lunga in sua figura  
che chi la vede per de giuoco è festa  
denti d'acciaio haueua in bocca scura,  
corni di ferro dua sopra la testa  
ella mi fece tremar della paura  
poi si mi fece vn cotal richiesta  
huomo maluagio va doue tu vuoi  
la Morte son, da me scampar nò puoi.

**O** tu che intendi debbi ben pesare  
se nel mio cuor fusse paura tanto  
vedendo l'aspra Morte si parlare  
che di color mutami tutto quanto  
poi tra me dissi vomi assicurare  
Padre, Fgliuolo, & lo Spirito Santo  
donami grazia non habbi paura  
di questa Morte dispietata è dura.

**Q**uale è colui, che è menato a morire  
poi vien la voce è dice che non mora  
così dentro al mio cor tornò l'ardire  
è tutta la paura uscì di fuora  
poi tremando cominciai a dire  
ò Morte vuoi tu uccidermi hora  
se tu m'uccidi molto mi dispiace  
ma teco volentier vorrei far pace.

Risponde la Morte.

Ancora il tempo tuo non è giunto  
chi ti douessi la Morte donare  
ma quando verrà quel misero punto  
altro partito ti farò pigliare  
di dirmi nulla tu non farai pronto  
gl'occhi, è la bocca ti farò serrare  
& se hor vedi me palesemente  
veder all'hora non mi potrai niente.

Dice il Viuo.

Hor dimmi Morte perche se venuta  
che tutto tremo come fa la foglia  
& di parlar mi se mi tu venuta  
la tua parola mi da molto doglia  
perche si magra & scura i t'ho veduti  
hor mi ti mostri di sì buona voglia  
tu mi sei dimostrata sì palese  
è nel parlar mi pari assai cortese.

Risponde la Morte.

Voglio che habbi vna special grazia  
di hauer meco parlato che son Morte  
con quella che il mondo tutto strazia  
sopra di me non è nessun più forte  
a tutti narri la mia grande audacia  
contra di me non val mura ne porte  
& se domandi me d'alcun segreto  
sappi per certo ch'io non t'elo vieto.

Dice il Viuo.

**O** Morte veggo ch'io sono ignorante  
che a mala pena non ti so parlare  
la mia ignoranza non assomigliante  
ma tue parole mi fanno assicurare  
io prego Christo è tutte le sue sante  
che mi dia grazia poter ragionare  
hor dimmi vn poco se fusti creata  
da padre, o Madre, o se sei generata.

Risponde la Morte.

Alla tua grande ignoranza rispondo  
Padre ne Madre non mi generoe  
ma Giesu Christo ch'è signor giocò do  
insieme con gli altri Angeli mi creoe  
poi che Adamo fu fatto nel mondo  
stette cinque hore è subito peccoe  
dappoi che peccò il padre Adamo  
dall'hora in qua io Morte mi chiamo.

Dice



Dice il Viuo.

Che tu sia Angel questo non credo io  
ma penso ben che sia spirito maligno  
di saper questa cosa ho gran desio  
pregoti Morte mene faccia degno  
perche sono ignorante appresso Iddio  
mostrami testimone o vero segno  
che tu sia Angel del collegio santo  
fammi tal grazia Morte aprimi il cato

Risponde la Morte.

Perche sei ignorante e non leggeesti  
nel libro della Bibbia veramente  
il detto di Dauitte non intendesti  
quand'io uccisi tanta di sua gente  
voglio che sappi quel che mai sapesti  
Dauitte Re mi vedde chiaramente  
& egli mi chiamò angel feritore  
se non lo credi guarda allo scrittore,

Dice il Viuo.

Vn testimonio non mi satisface  
se n'hai vn'altro fammelo vedere  
che sia ben legittimo è verace  
sei sei Angel di Dio n'ho gran piacere  
la legge parla che vno è fallace  
per bocca di due il ver si può vedere,  
per due testimoni il ver si troua  
la legge vecchia il dice áche la nuoua

Risponde la Morte.

Tu sei ignorante della legge il testo  
buona ragione è quella c'ai assegnata  
per tutto il mondo è vero e manifesto,  
quando Roma per me tu tribolata  
gregorio videmi cò suo occhio onesto  
con vna spada in mano insanquinata  
al Castel di sant' Agnolo chiamato  
dall' hora in qua così fu appellato.

Dice il Viuo.

O morte gran piacer tu mi facesti  
quando che meco venisti a parlare  
di dirmi cose assai mi promettesti  
però ti veglio pur addimandare (sti  
a Gregorio, è dauitte Angelo appari-  
è tu me solo vieni a spauentare  
all' hora andasti assai con lieta cera  
a me venisti spauentosa è fiera.

Risponde la Morte.

Se tu come color ti vuoi dar vanto  
hora conosco ben che non se saggio,  
Dauitte Re fu vnto d'olio santo  
eletto dal Signor per suo lignaggio,  
Papa Gregorio si vestì di manto  
santo fu certo senza alcun oltraggio  
Angelo a loro io volsi apparire  
acciò che non temessin di morire.

Dice il Viuo.

Hor dimmi Morte che significare  
vuol queste corna che tu porti in testa  
& i denti d'acciaio così mi pare  
chiunque li vede perde giuoco è festa  
prego Morte non me lo celare  
ben ch'io ti facci sì aspra richiesta  
che vuol significar tua denti è corna  
a queste mie parole Morte ritorna.

Risponde la Morte.

Io voglio ben chel mio parlar tu noti  
da me non può scampar nessun che sia,  
& sel sinistro corno altri percuoti  
quello conuien che facci morte ria  
ma quãdo il destro corno tra suo moti  
di buona Morte muor nell'ira mia  
d'acciaio i denti son per diuorare  
di buon'è trista Morte niù può càpare.

Dice il Viuo.

Il mondo adunque è nelle forze tuoi  
ecco paese che habbia priuilegio  
doue sia gente che andar non vi puoi  
à dar la morte con tuo graue assedio  
essendoncene alcun dir me lo puoi  
che andrei a stare in quel collegio  
doue sia gente che non possi gire  
con tua possanza per fargli morire.

Risponde la Morte.

Solo vn luogo Iddio priuilegioe  
il quale è bello, & fortemente l'ama  
quello dalla mia podesta leuoe  
mentre che vola la mia dura fama  
chio non v'andassi lui mi comandoe  
il paradilo Terrestro quel si chiama  
quel solamente si mi ha vietato  
del mondo il resto a me ha soggiogato

A 2 Dice



Dice il Viuo.

In quel bel loco stauan le persone  
trouar cibo da poter mangiare  
di tutto il mondo tu hai cognizione  
fai tu la via da poterui andare  
perche ti veggio in tanta scurazione  
dalle tue mani i vorrei pur scampare  
se per ventura m'insegni la via  
dalle tue man forse scampar potria.

Risponde la Morte.

Enoch è Elia stando in quel bel loco  
non vi si troua cibo temporale  
tutta lor festa, lor sollazzo & giuoco  
si è nell'orazion spirituale  
tre miglia v'è d'intorno ardente fuoco  
deh non pensar non vi si può andare  
quelli per l'aria vi furno portati  
& in quel loco Iddio gl'ha conseruati.

Dice il Viuo.

Dimini se viueranno eternamente  
è se scampati son della tua mano  
senza fatica stanno allegramente  
in quel bel loco nobile è soprano  
gran grazia hanno da Dio onnipotete  
a viuer li ciascan libero è sano  
haragli tu mai Morte con tuo ardire  
in tua possanza per fargli morire.

Risponde la Morte.

Tu vuoi saper pur la mia volontade  
io gli harò certo in mia protezione  
quando verranno in Gierusalē cittade  
con Antichristo a far disputazione  
all'hor mostrerrò la mia crudeltade  
è non varrà lor preghi ne orazione  
io darò loro la mala Morte ria  
da me non scampera Enoch ò Elia.

Dice il Viuo.

Enoch ne Elia, non potran scampare  
da tua possanza, ne dalla tua vista  
io son certo che facesti prouare  
l'aspro veneno a Giouanni Batista  
de l'altro non senti già mai parlare  
quel che fusse grand. Euangelista  
saper vorrei il fatto hora di conto  
se il Vangelista viue, o se gl'è morto.

Risponde la Morte.

Giouanni certo mori leggiermente  
come huom che fusti addormentato  
quando fu chiesto dall'onnipotente  
& fu in celo con gl'Angeli montato.  
In fossa poi discese allegramente  
bisogno fu che fusse trapassato  
l'anima e'l corpo gl'Angeli pigliaro  
& non si sa doue quello posaro.

Dice il Viuo.

O Morte assai mi sono assicurato  
io ti domando e tu mi rispondi.  
deh fa chel mio cor sia sconcolato  
chel ver mi dica è non me lo nascondi.  
chi da te fu il primo auuelenato  
dello veneno che tu tanto abboni  
saper vorrei il primo ch'uccidesti  
& con qual corno all'hor tu lo feristi.

Risponde la Morte.

Tu vuoi sapere il primo che morie  
Abel fu giusto d'Adamo figliuolo,  
col mio sinistro corno lo ferie  
& dieli morte graue con gran duolo  
fu il primo giusto che al Limbo venne  
appresso lui ne venne grande stuolo  
e'l primo che giustò l'amaro gusto  
Abel d'Adamo fu il primo giusto.

Dice il Viuo.

A me par Morte che facesti male  
torgli la vita come tu hai detto  
che già in questo non fusti reale  
però che quel fu santo è benedetto  
perche non desti Morte naturale  
torto tu gli facesti è non diretto  
a dargli Morte tanto dolorosa  
qui non ti scuferà già alcuna cosa.

Risponde la Morte.

Abel per grande inuidia ti fu ucciso  
significando la Morte di Christo  
e'l primo che al Limbo si fu misso  
hor fa che del mio dir tu sia prouisto,  
al giusto ben gli dette il paradiso  
che tutto il mōdo era dannato è tristo  
Abel ucciso fu dal suo fratello  
& Christo tradito dal discepol fello.

Dice



Dice il Viuo.

Risponde la Morte.

O Morte oscura io ho tanta ignoranza  
che per niun modo nō posso intendere  
pregoti che non guardi mia arrogāza  
parlami aperto che possa comprēdere  
& di tutto mi dirai la sostanza  
& la ragion che mi possa intendere,  
parlami aperto Morte assai ti prego  
perche sono ignorante è non lo niego

Angelo a Christo li apparue nell'orto  
doppo la Cena che staua adorare  
temendo come huom non esser morto,  
humilmente gli prese a parlare  
o signor mio io non ti faccio torto  
il giuramento mi conuiene seruare  
sai che mi disse il figliuolo di Dio  
sia fatto ciò che vuole il padre mio.

Risponde la Morte.

Dice il Viuo.

La tua ignoranza mi par grande assai  
come ti posso aperto piu parlare  
la Morte di Abel ti dichiarai,  
& tutto il fatto suo questo a me pare  
per profezia ancor ti dimostrai  
come il fratello suo l'ebbe ammazzare  
che per inuidia mori veramente  
& crocifisso Christo da sua gente.

O Morte ben ch'io parli così pronto  
de non t'incresca per tua cortesia  
gli huomini sau ne fanno gran conto,  
e'l tuo cammino stimar non potria  
tutto il mondo tu giri in vn punto  
in ogni parte perch'è Morte sia  
in India, in Inghilterra come io sento,  
può esser morte la in vn momento.

Dice il Viuo.

Risponde la Morte.

Morte non commettesti tu errore  
quando uccidesti il figliuolo di Dio  
non conoscesti ch'era il tuo signore  
che in sulla Croce tal pena patio  
portasti odio al tuo sommo fattore  
& al tuo figlio che così morio  
non so in qual parte questo si conuiene  
far Morire il Signor in tante pene.

Il mio camino è presto e leggiero  
piu che la cosa che ti vò gliò dire  
assai piu lieue che non à il pensiero  
& mai si straccia è manca nel suo ire  
hor pensa doue andassi volentiero  
che in quel luogo vi vogliò venire  
si come ne pensier già mai non manco  
e doue voglio andar non vengo staco.

Risponde la Morte.

Dice il Viuo.

Quando questo vicio da Dio mi fu dato  
ogni anima viuente mi obbligo  
il figlio al padre suo ti era allato  
& quel che fece il figlio confermo  
Dio sapea che doueua esser nato  
è a me Morte si lo soggiogoe  
dinanzi a lui mi fe presto giurare  
che a niuno douessi perdonare.

Di molte cose i vorrei dimandare  
se'l mio parlare a te non è noiato  
piaccia rispondere al mio fauellare  
è che di questo il core sia sconsolato  
quando a qualūque la morte voi dare  
è a tua posta o pur è terminato  
non guardi vecelli piccioli ne grandi,  
per Dio dichiara questi miei domandi.

Dice il Viuo.

Risponde la Morte.

Parlasti a Christo innanzi che morisse  
tu che ti mostri pronta è sì sicura  
sì gli parlasti dimmi che ti disse  
quando ti vedde se gl'hebbe paura  
fu di bisogno che lui t'vbbidisse  
colui che sopra ogn'altra creatura  
vorrei sapere in che forma apparesti  
è le parole ancor che a lui dicesti.

Vna sola è diuina potenza  
& ogni cosa è suggetta a Dio  
questo tu vedi per esperienza  
che non è posto nel l'arbitrio mio  
quādo che dio vuol dar la sua sentēzia  
guardo li cieli è questo conosco io  
il fu se grato a me come lanterna  
è lo in che modo Dio l'uomo gouerna.

Dice



Dice il Viuo .

Ma l'huomo che di mala morte muore  
vuol cosi Iddio ò pur da che viene  
stando in casa ò venendo di fuore  
cade di subito è muor con gran pene,  
alcun muor che nol pensa nel suo core  
ch'è impiccato, ò anniega e sta sì bene  
pregoti Morte a me tu non sia vile  
a dichiarar questo passo sottile .

Risponde la Morte .

L'huomo p mala morte acquista gloria  
come li Martiri, & Profeti foro  
de l'huo maluagio fassi alta memoria  
ch'uccide ò fura per aquistar tesoro  
giustizia sopra essi ha gran vittoria  
alcun son morti per l'oprar loro  
alcun fa mala morte pel peccato  
di padre, ò madre che ha male operato

Dice il Viuo .

Oime meschino parmi molto forte  
portar l'offese che fece mio padre  
è se per questo vengo pure a morte  
per opra trista che fece mia madre  
se io son giusto vengo a mala sorte  
ne uccisi, ne conuersai con gente ladre  
ma io mi doglio di tal morte fare  
che senza colpa mi potrei dannare .

Risponde la Morte .

La carne che tu vesti onde proeede  
da genitori che t'han generato  
per la lor colpa de patir l'etede  
quanto alla carne perche ha peccato ,  
nò gia de l'anima perche Dio possiede  
che quãdo e giusta sempre abuon stato  
chi pazienza harà nelli suoi guai  
hauerà da Dio aiuto sempre mai.

Dice il Viuo .

O Morte di perche la prima età  
campaua tanto hor gli uccidi sì presto  
nouecento anni a dir la verità  
viueua l'huomo è questo e manifesto ,  
hora è venuto in tanta breuità  
che non passa ottanta, hor che è questo  
quelli campaua anniottocento  
questi a settanta vanno con tormento.

Risponde la Morte .

Nell'età prima fu pura la gente  
& non hauea tante iniquitate  
Iddio Padre nostro onnipotente  
dette a' superbi poi l'auuersitate  
se hor campasser tanto lungamente  
farebbon cose piu nefande, & ladre  
è Dio per questo ci da a vedere  
chè l'età e' l mondo manca a piu potere

Dice il Viuo .

De dimmi l'anima che esce del corpo  
se credi vi volessi ritornare  
è quel che diuorato & che è morto  
potessi vn'altra volta rianouare  
essendo stato Morto gli fai torto  
potrassi al Giudizio appresentare  
pregoti morte con faccia serena  
per grazia dica se'l morire è pena .

Risponde la Morte .

Poi che l'anima del suo corpo è uscita  
per niun modo vi vorria ritornare ,  
come colui che ha perduto la vita  
in quella non vorria piu rinnouare  
di di niente la fece gradita  
& al giudizio ognun s'ha a presentare,  
questa doglia tutte l'altre passa  
quando l'anima parte è il corpo lascia .

Dice il Viuo .

Pregoti Morte mi vogli piacere  
d'vn'altra cosa se non t'increscesse  
eccì nessun che possa mai sapere  
l'hora el punto che morir douesse  
per sottigliezza può alcun vedere  
l'aria è le stelle, & cioche lui volesse  
ma se ben spirito constringesse forte  
euui nessun che sappia la sua Morte .

Risponde la Morte .

Molti segreti Dio all'huom donoe  
la Morte non gli volse appalesare  
che stessì attento ben gli comandoe  
sollecito è per douersi confessare  
lo Euangelista Matteo ne parloe  
che vigilante quel douesse orare  
& che la Morte sua temesse ancora  
perche non sene sa punto ne hora .

Dice



Dice il Viuo.

Hor dimmi Morte sempre regnerai  
come lei hora così etternalmente  
non debbi questo vizio perder mai  
è non cessar d'uccider mai la gente  
se tu lo perdi hor dimmi che farai  
tornerai tu allo Iddio onnipotente,  
pregoti Morte mi faccia assapere  
se altro vizio di questo debbi hauere.

Risponde la Morte.

Mai questo vizio io non perderò  
fin'al Giudizio così debbo stare  
due giorni innanzi tutti ucciderò  
poi con gli Angeli andrò a riposare  
all'hor questo vizio abbandonerò  
perche Dio debbe ognun risuscitare  
dall'hora in poi non farò più Morte  
buona, ne rea, ne lenta, ne forte.

Dice il Viuo.

Molti ne farà Dio risuscitare  
secondo parla, & dice la scrittura  
ma nessuno è che sappia dichiarare  
dell'altro mondo ne di sua misura  
perche lo ha voluto Dio celare  
fecelo forse per nostra paura  
di quanti ne ha Dio risuscitati  
niuna cosa a noi ha dichiarati.

Risponde la Morte.

Per due cagioni Iddio ve l'ha permesso  
prima si è per accrescer la fede  
nella scrittura voi l'hauete inteso  
beato è quello che crede è non vede  
l'altra cagione io vel dirò palese  
dello Demonio che non ha mercede  
come la Morte si potrebbe fare  
molta gente si potrebbe ingannare.

Dice il Viuo.

Pregoti Morte non poco ma assai  
che tu mi faccia solo vn gran piacere  
se questa somma grazia me farai  
altra cosa da te non voglio hauere  
il giorno del Giudizio mi dirai  
è quando Iddio verrà fammi assapere  
in questo mondo a fare il suo Giudizio  
dimmielo Morte fammi sto seruizio.

Risponde la Morte.

Guarda di non parlar quanto tu puoi  
troppo arrogante sei nel domandare  
non lo dichiarò Christo a discepoli suoi  
a niun non lo volse riuelare  
dieci anni perdi delli tempi tuoi  
per la dimanda che hai voluto fare  
sol detto Dio t'ha leuato dieci anni  
la Morte sparue, io restai con affanni.

Dice il Viuo.

La Morte sparue già più non si vede  
meschino a me rimasi con dolore  
piangendo molto addimandai mercede  
che'l tempo mi rendesse il mio signore  
o tu che parli guarda quel che chiede  
è pensa quel che dimandi nel tuo core,  
dimandai cosa che dispiacque a Dio  
dieci anni perduto ho del tempo mio.

O Morte quanto è amara tua memoria  
Adamo transgressor della obbedienza  
volendosi agguagliare al Re di gloria  
entrò la morte in noi per tal fallanza  
è sopra i corpi nostri ha gran vittoria,  
pel tuo peccato e praua intelligenza,  
non lascia Imperador o Re, o Regine  
che lei non le conduca a mortal fine.

Di temer lei mostra nostro Signore  
Christo Giesu quando adoraua nell'orto  
quando pregò suo Padre con seruire  
se era possibile che non fusse morto  
& hebbe del morir sì gran dolore  
che fino a terra fu suo sangue porto  
è tale esempio ognun si de fuggire  
quando più lui può pena soffrire.

Sì ch'io vi prego per la Trinitade  
Padre, è Figliuolo, è lo Spirito Santo  
è per sua Madre Vergine di bontade  
la qual ci copre con suo dolce manto  
lasciate il vizio amate caritade  
è fate di far bene in ogni canto  
è della Morte ognuno sia prouisto  
del Paradiso voi farete acquisto.

LAVDA



# L'AVDA DELLA MORTE.

**A**LLA Morte orrenda, è scura  
peccatori ponete cura  
quando vn pensa nel diletto  
riposarsi al mondo in pace  
ven la Morte spesso al letto  
con la falce sua mordace  
ohimè quanto è fallace  
il piacer che poco dura.

Alla Morte orrenda è scura.  
L'huom si troua al capezzale  
e scorrendo la sua vita  
non vi troua altro che male  
è conuengli ar partita  
o che doglia, o che ferita  
è trouasi in tanta arsura.

Alla Morte orrenda, e scura.  
Su tesor, ricchezze, e stato  
Gioè, can, fanti, e Scudieri,  
soccorrete il seruo ingrato  
che è nel letto in tanti stenti  
ohime che a mie lamenti  
nessuno e che ponga cura,

Alla Morte orrenda è scura.  
Serro gl'occhi, è il capo in terra  
uo pregando, il corpo more  
e Demon mi fanno guerra  
perch'io scoppi nel dolore  
ohime che il senso, e'l core  
tutto trema di paura.

Alla Morte orrenda e scura.  
E miei vizii ancor mi stanno  
tutta via dauant' al viso  
quel che m'è maggior affanno  
e ch'io perda il paradiso,  
son da l'alma già diuiso  
è cammio in sepoltura,

Alla Morte orrenda è scura.  
Deh mortal piu non dormite  
che la morte, e'l tempo corre  
a Giesu col cor venite  
che vi vuol da morte torre  
vuolsi in Dio la speme porre  
la cui gloria in tal misura.

Alla Morte orrenda è scura.

## I L F I N E.

Stampata in Firenze Per le Herede di Francesco Tosi, Alle  
Scale di Badia. 1617. Con licenza de' Superiori.









